ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROCCALUMERA
Via Caminiti A. – **98027 ROCCALUMERA (Messina)**
Tel: 0942-744138
meic83200g@istruzione.it meic83200g@pec.istruzione.it
www.icroccalumera.gov.it
Codice fiscale: 97106020833

Prot. n. 12752/C1 **Roccalumera, 6 dicembre 2017**

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) ANNI SCOLASTICI 2016/2019. EX ART. 1 COMMA 14 LEGGE N. 107/2015.

AGGIORNAMENTO RELATIVO ALL'A.S. 2017/2018

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.P.R. n.297/94;

VISTO la Legge 59/1997 che introduce l'autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;

VISTO il D.P.R. n. 275/99 che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015;

VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, N. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133;

VISTO il CCNL Comparto Scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

VISTO la Legge n. 107/2015;

VISTO il PTOF del triennio 2016-2019 elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal C.d.I. con delibera n. 11 del 22.01.2016;

TENUTO CONTO

- Delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
- dei decreti attuativi della Legge107/2015 (n.62 e n. 66)
- che ai sensi della normativa vigente, il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare e/o ad integrare il PTOF per l'anno scolastico 2017-2018.

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta Legge 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:

- il *PTOF* deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il *PTOF* è approvato dal Consiglio d'Istituto;

RISCONTRATO che gli Indirizzi del PTOF vengono definiti dal Dirigente Scolastico, il Collegio Docenti lo elabora, il Consiglio di Istituto lo approva, il PTOF può essere rivisto annualmente entro ottobre;

VALUTATE prioritarie le criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) nonché dagli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015, il seguente **ATTO DI INDIRIZZO rivolto al COLLEGIO DOCENTI per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per l'anno scolastico:**

L'aggiornamento del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV, aggiornato nel mese di giugno 2017, per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

Gli Obiettivi/Priorità – nello specifico - sono:

PRIORITÀ E TRAGUARDI		
ESITI DEGLI STUDENTI	**DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'**	**DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO**
1) Risultati scolastici	1) Omogeneità di valutazione tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. 2)Migliorare i risultati nelle lingue straniere.	1)Definizione di un protocollo di valutazione. Adozione di strumenti di valutazione condivisi 2)Sviluppare percorsi per potenziare le lingue straniere.
2) Risultati nelle prove standardizzate 3) Competenze chiave e di cittadinanza	1)Diminuire la viarianza tra le classi. 2)Alta percentuale di allievi nei livelli L1-L2 per italiano e matematica.	1)Diminuire la varianza tra le classi del 10% 2)Ridurre la percentuale di alunni nella fascia L2 per italiano per la classe 2ª primaria ed L1 e L2 nella classe 5^ per italiano e matematica.
	1)Migliorare le competenze sociali e civiche. 2)Favorire lo sviluppo di iniziative e imprenditorialità.	1)Aumentare il numero degli studenti in grado di collaborare ad un lavoro di gruppo assumendosi ruoli e responsabilità. 2)Aumentare il numero di studenti in grado di pianificare le fasi di un lavoro e di organizzare il materiale per realizzare un prodotto.
4) Risultati a distanza	1)Alta variabilità degli esiti negli alunni delle classi ponte: 5^ primaria – 1^ sec. Di primo grado. 2)Valutare gli esiti degli studenti usciti dallascuola secondaria di primo grado	1)Ridurre lo scarto tra le valutazioni nelle classi ponte primaria-secondaria. 2)Valutare gli esiti degli studenti usciti dalla scuola secondaria almeno nel primo biennio della scuola superiore.
5) Risultati scolastici	1) Omogeneità di valutazione tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. 2)Migliorare i risultati nelle lingue straniere.	1)Definizione di un protocollo di valutazione. Adozione di strumenti di valutazione condivisi 2)Sviluppare percorsi per potenziare le lingue straniere.

Alle priorità scelte corrispondono i seguenti obiettivi di processo:

OBIETTIVI DI PROCESSO	
AREA DI PROCESSO	**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO**

1) Curricolo, progettazione e valutazione	1. Inserire nel curricolo verticale le competenze disciplinari per le classi intermedie. 2. Elaborare un curricolo relativo alle competenze chiave e di cittadinanza. 3. Ridefinire un protocollo di valutazione e rubriche valutative. 4. Progettare compiti di realtà per favorire l'uso delle lingue straniere.
2) Ambiente di apprendimento	1) Potenziare l'uso delle tecnologie in tutte le classi. 2) Valorizzare e gestire gli spazzi ponendo cura agli ambienti di apprendimento per creare condizioni e situazioni di studio e di lavoro attivo.
3) Inclusione e differenziazione	1) Introdurre attività per livelli di apprendimento in tutte le discipline. 2) Attivare interventi con l'utilizzo di software o hardware apposito.
4) Continuità e orientamento	1) Adottare forme di didattica orientativa. 2) Sperimentare attività di orientamento (conoscenza delle scuole secondarie) in classe 2^ della s.s. di primo grado. 3) Sviluppare progetti in continuità tra i diversi ordini di scuola.
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1) Allestire spazzi per aule didattiche laboratoriali. 2) Adottare forme di flessibilità didattica e organizzativa per formare gruppi di livello a classi aperte e offrire percorsi formativi diversificati. 3) Incrementare le attività di recupero e di potenziamento.
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1) Svolgere regolarmente cprsi di aggiornamento sulle innovazioni didattiche. 2) Implementare il lavoro di gruppo tra i docenti per il confronto e la verifica dell'efficacia delle scelte didattiche e delle azioni attivate. 3) attivare un sistema di controllo dei risultati attraverso la predisposizione di idonei strumenti di monitoraggio (questionari, tabelle ….)
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1) Divulgare attraverso i vari canali disponibili (sito web, riunioni plenarie) le attività e le iniziative della scuola agli stakeholder e documentare i prodotti. 2) favorire con iniziative mirate (Open day per l'accoglienza, progetto lettura, manifestazioni finali ….) la partecipazione delle famiglie.

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma valorizzando anche il patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'immagine della scuola.

- Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno scolastico precedente;
- I progetti e le attività dovranno fare esplicito riferimento alle priorità, agli obiettivi di processo, al PTOF.

Il PTOF, documento con il quale l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità deve contenere il curricolo, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.

Il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il sistema organizzativo ed il clima relazionale, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo, chiamano in causa tutti, quale espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione dei compiti ordinari. Essi sono elementi indispensabili alla costruzione ed implementazione di un piano che non sia solo adempimento burocratico ma un reale strumento di lavoro in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli ed alla istituzione nel suo complesso.

Si ritiene pertanto necessario:

- Individuare i processi di costruzione del curricolo verticale di istituto per le competenze di cittadinanza
- Strutturare i processi di insegnamento/apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

- Rendere coerente il piano dell'offerta formativa a livello di scelte curriculari ed extracurriculari con il contesto sociale in cui opera l'istituto, con il disposto normativo generale (in particolare con le norme a carattere prescrittivo), con le delibere dello stesso Collegio e del Consiglio di Istituto
- Migliorare la qualità dei processi formativi individuando gli aspetti essenziali del servizio ed i relativi standard di processo
- Garantire una congruenza tra scelte curricolari, attività di recupero/sostegno e progetti di ampliamento dell'offerta formativa con le finalità e gli obiettivi enunciati dal PTOF così da assicurare unitarietà all'offerta formativa e rafforzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione complessiva
- Garantire la continuità verticale fra ordini di scuole programmando con particolare attenzione le attività di orientamento in entrata e in uscita
- Trovare una modalità per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio ed autovalutazione dei risultati
- Assicurare al servizio formativo la qualità e la riconoscibilità derivante dalla adozione di una prospettiva dotata di duplice polarità: la trasmissione dei valori identificativi della Istituzione scolastica ma anche attenzione alla innovazione attraverso un costante confronto con il territorio locale, nazionale e internazionale
- Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna in un'ottica di accountability
- Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento
- Sostenere e supportare e garantire i processi di inclusione degli alunni
- Garantire il benessere organizzativo e della persona

Per poter lavorare nel contesto della propria realtà scolastica , le norme predette attribuiscono al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione, che deve essere coerente alla specificità del servizio offerto dalla scuola e alla sua rilevanza istituzionale.

Il potere di promozione, allora, non è intrusivo delle competenze del Collegio dei Docenti, ma si pone come funzione di guida e di orientamento, mentre il potere di coordinamento non ha funzione meramente procedurale, ma si esplica soprattutto come messa a punto coerente e integrata di tutte le fasi decisionali e dei rispettivi organi cui le decisioni stesse competono (Collegio dei Docenti, C.d.C., Dirigente Scolastico).

Nel corso del nuovo anno scolastico **non sfugge la necessità di coordinare i risultati formativi all'interno dei tre ordini di scuola affinché in una logica di continuità**, essi possano rappresentare i prerequisiti di ingresso negli anni ponte dall' infanzia alla primaria, dalla primaria alla secondaria di primo grado e fino all' ingresso della secondaria di secondo grado. Tutto ciò si traduce nella necessità di predisporre un piano di revisione del curriculo verticale dell'istituto attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo nell'ambito delle sezioni/classi parallele, ma anche arricchendo le competenze professionali e sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. Occorre prestare particolare attenzione alla coerenza del curricolo con la certificazione delle competenze in uscita, anche alla luce delle disposizioni del decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017. Particolare cura va dedicata agli altri decreti legislativi attuativi della legge 107/2015: il n. 66 (inclusione scolastica) ed il n. 65 (0-6 anni).

Per fare questo si avvierà il processo di articolazione del Collegio Docenti in dipartimenti per aree disciplinari, con la creazione di figure di sistema che fungano da raccordo tra il Collegio Docenti, le commissioni di lavoro ed il Dirigente Scolastico (figure strumentali) per le quali sono state individuate le aree operative.

Un aspetto rilevante è rappresentato dalla coerenza e congruenza dei progetti dell'offerta formativa. Si pone con forza il problema di quanti e quali progetti fare, alla luce non soltanto della compatibilità delle risorse a disposizione dell'istituto o alla richiesta dell'utenza, ma soprattutto della loro valenza formativa. E, in questo campo, spetta al collegio dei docenti dare indicazioni al dirigente scolastico.

Una grande opportunità per la realizzazione di progetti extracurriculari è costituita dalla partecipazione ai progetti PON FSE, ai progetti per i finanziamenti dell'art. 9 del CCNL aree a rischio dispersione ed a forte

immigrazione. Sono interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, per la riduzione della dispersione scolastica, l'inclusione e l'integrazione e per il successo scolastico degli alunni.

Altro aspetto non secondario, sia sotto il profilo giuridico che sotto il profilo formativo, è l'unitarietà del servizio, che va vista come capacità dell' istituto comprensivo, attraverso l' azione collettiva, di assicurare standard formativi e prestazioni essenziali a tutti gli alunni, sfuggendo ad una gestione individualistica dell' insegnamento sia ad un autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di accountability cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate.

Uno dei punti di priorità esplicitati nel RAV è relativo alla necessità di valorizzare le competenze di cittadinanza attiva, che comprendono interventi mirati al superamento di comportamenti inadeguati con riferimento ad azioni di bullismo ed alla assunzione di comportamenti prosociali, di collaborazione e di buona integrazione nella comunità scolastica ed extrascolastica. Tali azioni devono svolgersi in un'ottica di integrazione e continuità intesa in modo ampio che tenda a realizzare una continuità interna al percorso formativo dell'alunno che trova in un Istituto Comprensivo la sua massima realizzazione. Occorre poi aumentare le occasioni di governance con le altre istituzioni attive sul territorio (associazioni culturali, sportive, di volontariato, scuole).

La criticità delle risorse umane è unanimemente riconosciuta in tutte le organizzazioni, ma certamente nella scuola ha una sua peculiarità e rilevanza che non sfugge a nessuno: la qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata professionalità docente, ma anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all' interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno all' interno del PTOF.

Un'altra riflessione deve imporsi alla nostra attenzione: la scuola opera nell' hic et nunc, ma all'interno di una prospettiva che ha due polarità altrettanto rilevanti: la tradizione e l'innovazione.

Occorrerà, in tal senso, agire al fine di incrementare le risorse strumentali e tecnologiche dell'Istituto ed implementare il numero di laboratori e la qualità dell'accesso alla rete. Le nuove metodologie didattiche, incentrate sull'uso di TIC e sulla realizzazione di didattiche laboratoriali, metacognitive, sulla gestione degli spazi classe e di lezione secondo dinamiche relazionali diverse (es. flipped classroom) richiedono e necessitano uno sviluppo professionale dei docenti in tal senso. Si ritiene opportuno, quindi, pensare ad una formazione dei docenti mirata all'acquisizione di nuove tecnologie. Art.1 comma 124 della legge 107/2015 conferma la necessità di una formazione in servizio, obbligatoria, permanente e strutturale orientata verso la acquisizione di competenze didattiche, organizzative e professionali. Le scuole sono chiamate a redigere un Piano Formativo Triennale, parte integrante del PTOF, ispirato al Piano Nazionale ma che si raccordi con le esigenze formative della rete di ambito e che sia adatto ai bisogni formativi del territorio. Le aree e/o priorità individuate dalla formazione nazionale per il triennio sono: competenze di sistema, competenze per il 21 secolo, competenze per una scuola inclusiva.

Pongo particolare attenzione al processo della comunicazione nella scuola e della scuola che non è solo di tipo formale ma anche funzionale. E' necessario, mettere in atto un sistema di comunicazione interna ed esterna che, oltre ad informare, sia in grado di ascoltare e convogliare le informazioni in tutte le direzioni e verso i destinatari individuati. Emerge la necessità di rivedere costantemente ed in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei consigli di interclasse, intersezione e classe. Il nostro istituto deve costantemente promuovere il benessere della persona e l'educazione alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e dei luoghi della scuola. Spesso, presi dagli impegni e dai compiti specifici della funzione docente, si trascurano aspetti più chiaramente educativi quasi che l'insegnamento e l'apprendimento possano essere considerati variabili indipendenti rispetto a fenomeni e comportamenti che gli alunni manifestano a scuola. Occorre prestare attenzione al rispetto delle regole sulle quali si fonda la convivenza a scuola ed il benessere di tutta la comunità che ha bisogno, per essere veramente tale, di senso di appartenenza.

Il Collegio dei Docenti è invitato ad esaminare analiticamente le problematiche e la casistica connesse all'argomento oggetto della presente direttiva, in modo tale che ogni deliberazione tenda a favorire la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità, la trasparenza richieste alla pubblica amministrazione.

Il lavoro che ci attende darà impegnativo e non privo di ostacoli, ma sono convinta che, collaborando in un clima positivo e costruttivo la mission della scuola sarà realizzabile. Desidero, pertanto, ringraziare in anticipo tutto il personale docente che, con impegno e senso di responsabilità, consentirà il raggiungimento degli obiettivi fissati.

OBIETTIVI

- Rafforzare i processi di costruzione del curricolo per competenze; implementare una valutazione autentica;
- ridurre la varianza all'interno delle classi e tra le classi;
- sostenere lo sviluppo professionale del personale attraverso l'elaborazione di un attento Piano di Formazione, di attività di supporto nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie informatiche, dell'adeguamento delle strategie di insegnamento e di gestione delle classi ai cambiamenti sia normativi che sociali in atto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Nuove Indicazioni Nazionali ed ai Traguardi di competenza, al fine di garantire a ciascun alunno l'acquisizione di competenze e il successo formativo;
- condividere gli atti normativi interni, le regole ed i comportamenti funzionali alla garanzia della sicurezza di ognuno ed al rispetto della privacy;
- curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna, avvalendosi dei nuovi strumenti digitali e nel rispetto del Codice dell'Amministrazione Digitale.

DIRETTIVE

- Approfondire la conoscenza dei nuovi decreti attuativi della L. 107/2015 per una corretta applicazione delle nuove norme e per sfruttarne appieno le possibilità offerte, nell'ottica di rendere migliore il servizio offerto all'utenza;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico, potenziando la didattica laboratoriale, anche attraverso l'ottimizzazione dell'uso delle dotazioni esistenti, in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- finalizzare la programmazione educativa e le attività scolastiche allo sviluppo unitario e verticale del curricolo d'istituto, in una prospettiva di continuità infanzia/primaria/secondaria di primo grado;
- promuovere una didattica inclusiva che tenga conto degli alunni con bisogni educativi speciali, degli alunni diversamente abili, degli alunni con disturbi specifici di apprendimento;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza; integrare la progettazione dei percorsi formativi e migliorare la qualità delle dotazioni tecnologiche
  - con il PON-FSE e FESR;
- implementare i processi di dematerializzazione e la trasparenza amministrativa;
- prevedere percorsi e azioni (reti, accordi, progetti), per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione scolastica;
- operare in modo trasparente, nella massima chiarezza, correttezza ed imparzialità;
- promuovere la cultura dell'autovalutazione dell'operato della scuola per migliorarne continuamente l'azione educativo-didattica.

Al P.T.O.F. già approvato nel precedente anno scolastico si dovranno aggiungere i seguenti aggiornamenti e/o integrazioni:

- il RAV aggiornato;
- le attività progettuali previste dal Collegio dei Docenti per l'a.s. 2017/18;
- il PNSD aggiornato;
- il piano di formazione per l'a.s. 2017/2018;
- ogni altro documento che definisca l'identità e la progettualità dell'Istituto.

Il presente Atto di Indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifiche e/o integrazioni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Sanastita GUTA
Firma ai sensi dell'art.3 c.2 D.Lgs n.39/93